

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.466, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 2.500
Un semestre L. 1.300
Un trimestre L. 700
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29785
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciale e Civile L. 70 - 700
100 per la via governativa - Pubblicità politica L. 100 - 1000
CITA' IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefoni 61.812, 63.964

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Basta con il Governo
complice e alleato
dei fascisti!

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 267 ★ GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 1947 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

BISOGNA COLPIRE LE CENTRALI DEL BRIGANTAGGIO REAZIONARIO!

Tutte le popolazioni di Milano insorge contro delitti degli assassini fascisti

150.000 persone in Piazza del Duomo per protestare contro un altro criminale attentato alla Federazione del P.C.I.
I covi dei briganti fascisti distrutti a furia di popolo - Oggi solenni funerali dell'operaio assassinato a Mediglia

DIFENDERE LA DEMOCRAZIA

Non si può essere indifferenti davanti alla gravità dei fatti che si sono svolti ieri a Milano, nella più popolosa città industriale e lavoratrice d'Italia, in una delle città che furono e sono all'avanguardia della lotta democratica e antifascista del popolo italiano. Di fronte al ripetersi impressionante degli attentati terroristici organizzati sino ad ora impunemente dal fascismo, il popolo di Milano è insorto, ha fatto sentire la sua protesta, ha manifestato la sua volontà che cessi questa impunità, che venga posto fine con una azione energica alla criminalità fascista. Non si può accusare il popolo milanese, adoperato da una situazione che ad ogni democratico appare intollerabile, di avere esagerato nella sua reazione. La causa che è in gioco è troppo importante; è una causa vitale per la democrazia e per la nazione italiana.

Di qui deriva soprattutto la estrema gravità della situazione. La Repubblica e la democrazia italiana non hanno quel governo che sarebbe necessario per mantenere e difendere la libertà e la sicurezza con l'unità delle forze democratiche e antifasciste. L'attuale governo, che deve essere di tutte le forze sinceramente democratiche per strappare tutte quelle misure che la causa della democrazia richiede ed impone.



L'ingresso della sede della Federazione comunista milanese dopo lo attentato fascista del 25 settembre scorso

solidali con tutti coloro su cui incombe la minaccia di tale violenza. L'on. Mondolfo ha affermato poi che la Repubblica non deve essere di giorno e di notte una casa vuota, ma deve essere un'azione di tutte le forze democratiche.

I lavoratori esigono:
- la liquidazione delle centrali del brigantaggio fascista;
- lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste e la soppressione della loro stampa;
- la destituzione delle autorità compliciti, alleate e favoreggiate degli assassini fascisti.

alla manifestazione diretta contro il fascismo ha messo in evidenza la gravità della situazione. A Venezia, in tutta la zona, il lavoro è stato sospeso alle 15. Partecchie migliaia di cittadini, assieme agli operai della zona industriale di Marghera, hanno partecipato ad una imponente manifestazione di protesta. Un gruppo di lavoratori ha invaso la sede veneziana dell'U. Q., in Campo Santo Stefano, e ha distrutto alcuni mobili e materiale. Anche alla Spezia si è svolto un grande comizio, con una imponente partecipazione di folla.

Indignazione popolare a Venezia, La Spezia, Napoli
Le ultime sanguinose provocazioni fasciste della Sicilia e di Milano hanno fatto traboccare l'indignazione delle masse popolari e ne hanno provocato in molte città l'energica reazione.

AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Difesa del lavoro e unità popolare
Il dibattito sui vari punti della relazione politica presentata dal compagno Rosi, e in particolare sul problema delle riforme di struttura, in questa prospettiva di unità popolare e di lotta che bisogna cercare. Dopo aver rilevato i difetti del sistema attuale, il compagno Rosi ha sottolineato l'importanza del prossimo Congresso del Consiglio di Gestione e del Congresso del Partito, e propone un convegno dei lavoratori agricoli che hanno partecipato che si apriranno a Breda.

L'attentato alla Federazione del P.C.I.
(dal nostro corrispondente)
MILANO, 12. Dopo un nuovo attentato che è temerario fascista, non mandato ad effetto a mezzogiorno contro la Federazione Comunista tutta Milano ha oggi manifestato un fronte di lotta per un grande comizio che riecheggia i giorni gloriosi della liberazione, la sua ferma volontà di veder stroncati e di stroncare, se necessario, tutti i tentativi che in questa atmosfera di viva tensione, mentre ancora il popolo sfilava a Sesto San Giovanni, manifestando, dinanzi alla salma di Luigi Cozzani, e tenuta notizia che una bomba di medio calibro era esplosa all'interno della Federazione del P.C. L'ordigno era stato deposto sotto una panca di fronte alla porta della Segreteria; esplodendo ha aperto un buco nel pavimento di 30 cm. di diametro ed è fatto crollare i tralicci e i vetri delle porte che danno sul corridoio del primo piano, staccato l'intonaco dai muri. Fortunatamente lo scoppio non ha recato danni alle persone; fortunatamente perché proprio nella stanza immediatamente attigua al locale dove si svolgeva il comizio, si erano riuniti quasi tutti i dirigenti della Federazione. Solo un compagno che stava entrando in una stanza di fianco a quella in cui era esplosa la bomba, è rimasto ferito.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Difesa del lavoro e unità popolare
Il dibattito sui vari punti della relazione politica presentata dal compagno Rosi, e in particolare sul problema delle riforme di struttura, in questa prospettiva di unità popolare e di lotta che bisogna cercare. Dopo aver rilevato i difetti del sistema attuale, il compagno Rosi ha sottolineato l'importanza del prossimo Congresso del Consiglio di Gestione e del Congresso del Partito, e propone un convegno dei lavoratori agricoli che hanno partecipato che si apriranno a Breda.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Difesa del lavoro e unità popolare
Il dibattito sui vari punti della relazione politica presentata dal compagno Rosi, e in particolare sul problema delle riforme di struttura, in questa prospettiva di unità popolare e di lotta che bisogna cercare. Dopo aver rilevato i difetti del sistema attuale, il compagno Rosi ha sottolineato l'importanza del prossimo Congresso del Consiglio di Gestione e del Congresso del Partito, e propone un convegno dei lavoratori agricoli che hanno partecipato che si apriranno a Breda.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

AL COMITATO CENTRALE DEL P. C. I.

Difesa del lavoro e unità popolare
Il dibattito sui vari punti della relazione politica presentata dal compagno Rosi, e in particolare sul problema delle riforme di struttura, in questa prospettiva di unità popolare e di lotta che bisogna cercare. Dopo aver rilevato i difetti del sistema attuale, il compagno Rosi ha sottolineato l'importanza del prossimo Congresso del Consiglio di Gestione e del Congresso del Partito, e propone un convegno dei lavoratori agricoli che hanno partecipato che si apriranno a Breda.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Il grande comizio
Bandiere e cartelli si levarono dalla folla. « E' ora di farla finita », « Basta con la soppressione », « Scelba non provvede, provvediamolo noi ». Così ripetevano i cartelli delle varie fabbriche, delle varie officine, delle varie industrie, in un coro di voci che si levavano dal cuore della città.

Cronaca di Roma

PER GARANTIRE PANE E LAVORO AL POPOLO

Migliaia di lavoratori romani si mobilitano per la costituzione dei Consigli di Gestione

Le Commissioni Interne della Fatme, Italcable, Poligrafico, Breda, Teti, Credito Italiano, Rai, "Tribuna", e Cartiera Nomentana danno vita ad un "Comitato di iniziativa",

L'aggravarsi della situazione delle aziende, l'aumento continuo della disoccupazione, l'impoverimento e la miseria crescente del popolo, la conseguenza della vasta offensiva scattata dai padroni, offensiva appoggiata dalla politica economica del governo, ha determinato anche tra le masse lavoratrici romane un vivo allarme per resistere validamente alla minaccia già in atto.

Ed era naturale che questa iniziativa la prendessero a Roma gli operai metalmeccanici, in quanto a questa città, cioè, che in questi giorni sta sostenendo maggiormente le prime conseguenze della grave crisi che si profila. A questo scopo i lavoratori della "Fatme" hanno sollecitato una propria Commissione Interna a farsi promotrice di un comitato dei Consigli Interni e dei Consigli di Gestione dei principali complessi produttivi romani.

Questa riunione ha avuto luogo ieri sera, nei locali del Centro Economico di Roccaraja, e vi hanno partecipato i rappresentanti dei lavoratori dell'Italcable, del Poligrafico, della Breda e della Teti, della Rai e della Cartiera Nomentana. Un solo punto era all'ordine del giorno: la costituzione dei Consigli di Gestione che si terrà a Milano il 23 corrente.

ADAMI-ROSSI E BERLI IN TRIBUNALE

Ordinavano bare per i partigiani cinque ore prima del processo

Stamane si inizia il processo contro Mischi

Nell'ultima di ieri al processo contro gli ex generali Adami-Rossi e Berli sono stati letti ed esaminati i curriculum dei due imputati, dal quale risulta che essi costituirono il Tribunale straordinario, si arrogano dei diritti che non competevano loro, in particolare, di ordinare la parca, e di impadronirsi di tutti i beni dei detenuti. Il Tribunale ordinò che si acquistassero cinque ore prima del processo stamane, in un'attività di lavoro, un numero di bare sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i detenuti. Il Tribunale ordinò che si acquistassero cinque ore prima del processo stamane, in un'attività di lavoro, un numero di bare sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i detenuti.

Anzi i problemi stessi delle singole aziende possono e debbono essere risolti nell'ambito dei generali interessi del paese: i Consigli di Gestione debbono realizzare cioè una politica economica che si ispiri ai reali interessi di tutto il popolo. I convenuti hanno constatato che all'istituzione ed al funzionamento dei Consigli di Gestione è necessario il concorso dei principali vitali del popolo italiano. I Consigli costituiscono infatti lo strumento più idoneo per indirizzare, sviluppare la produzione, non a vantaggio degli interessi egoistici del gruppo plutocratico, ma al fine di soddisfare le reali esigenze del popolo e del Paese. Esistono quindi un vasto campo di azione, alla guida dell'attività dei monopoli, al disegno e alla realizzazione della Confindustria e del grande capitale.

Al termine della discussione è stata decisa di costituire un Comitato di Iniziativa per preparare un convegno provinciale dei Consigli di Gestione e delle Commissioni Interne. L'assemblea ha anche espresso la sua adesione ai punti programmatici del manifesto pubblicato dal Comitato di Iniziativa Nazionale.

Le donne chiedono il diritto di esercitare la magistratura

L'estensione alle donne della facoltà di esercitare la magistratura è stata chiesta alla Costituzione dal Governo dalla Federazione Italiana delle donne nelle arti, professioni ed affari (FIDAR). All'Associazione, che ha sede in viale Mazzini 10, si è rivolto il presidente del Consiglio dei Ministri, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Interno, il ministro della Sanità, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Pubblica Istruzione, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il ministro delle Partecipazioni Statali, il ministro dell'Industria, il ministro del Lavoro e delle Partecipazioni Statali, il ministro del Mezzogiorno, il ministro dell'Interno, il ministro della Sanità, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Pubblica Istruzione, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il ministro delle Partecipazioni Statali, il ministro dell'Industria, il ministro del Lavoro e delle Partecipazioni Statali, il ministro del Mezzogiorno.

OLTREGGIO AI MARTIRI DELLE ARDEATINE

Le vedove dei Caduti respinte dalla Polizia per dare il passo ai fascisti del M.S.I.

Le vedove dei caduti alle Forche Caelias sono state respinte dalla Polizia per dare il passo ai fascisti del M.S.I. Le vedove dei caduti alle Forche Caelias sono state respinte dalla Polizia per dare il passo ai fascisti del M.S.I. Le vedove dei caduti alle Forche Caelias sono state respinte dalla Polizia per dare il passo ai fascisti del M.S.I.

FINALMENTE L'A.T.A.C. SI È DECISA

Le tessere a riduzione entreranno in vigore sabato

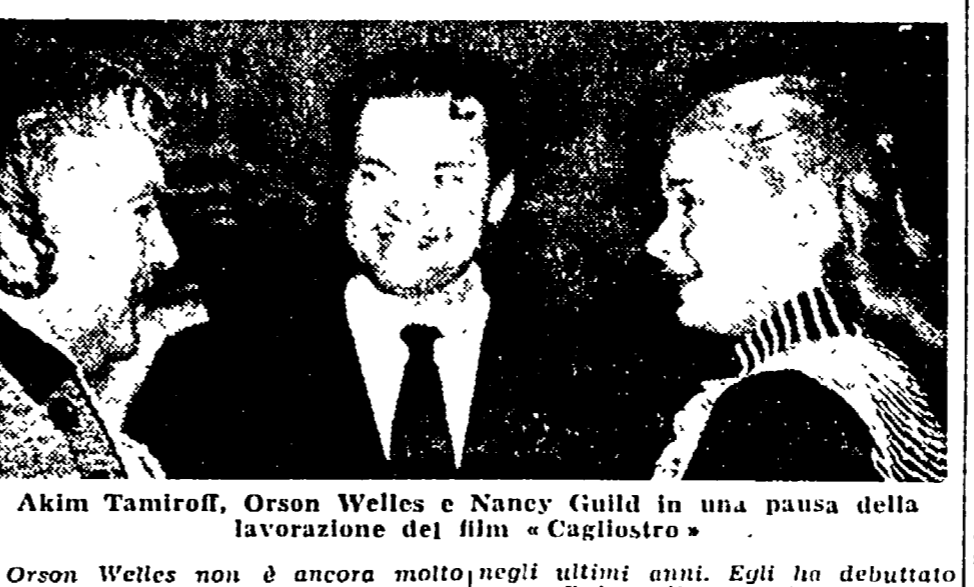
Da sabato 15, andranno finalmente in vigore le tessere a riduzione. Le tessere a riduzione entreranno in vigore sabato. Da sabato 15, andranno finalmente in vigore le tessere a riduzione. Le tessere a riduzione entreranno in vigore sabato.

REUNIONI SINDACALI

Una riunione sindacale si è svolta ieri sera nei locali della Camera del Lavoro. Una riunione sindacale si è svolta ieri sera nei locali della Camera del Lavoro.

Il regista Orson Welles ama il cinema italiano

A colloquio con l'autore di "CITIZEN KANE",



Orson Welles non è ancora molto conosciuto presso il grande pubblico italiano ma lo sarà presto perché il suo cinema è di una originalità e di una bellezza senza uguali.

Di Vittorio alla radio

Questa sera, alle ore 19,10 nella radiotrasmissione alla Voce del Lavoratore, il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della C.G.I.L., parlerà sul tema: «Attualità sindacali».

Una culla

La casa del noto industriale Giuseppe Barbieri è stata allestita dalla nascita di una vispa bambina, alla quale è stato imposto il nome di Laura.

Corsi speciali per impiegati

Nelle due sedi dell'Istituto Ferrarini, a Piazza di Spagna 35, Telef. 65.997 e a Via Aniene 8 (presso Piazza Pio IV), Telef. 82.091, funzionano corsi accelerati, pomeridiani e serali, per il rapido conseguimento dei diplomi di Ragioniere, Geometra e Maestro.

BETTE DAVIS

HERBERT MARSHALL
Regia di WILLIAM WYLER

INSETTI

Distribuzione radicale economica
Preventivi gratis CIANA
V. Nazionale, 243 - Tel. 485.994

PICCOLA PUBBLICITÀ

Stip. 16 pag. - Nereide (carta doppia) - Quotidiani - Pubblicità - Agenzia - Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) - Via del Parlamento 10 - Telefono 41.315 - Galleria Colonna 12 - Via del Tritone 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

CALZATURE! Comm. M. GIACOBETTI

VIA LUCEZIO CARO, n. 48 - Telefono 360.421

"ORNELLA" APPROFITTA

VIA CONTE VERDE, n. 28 - Telefono 760.188

Gestione VALERI

VIA CANDIA, n. 29 - Telefono 34.993

UNA GENERAZIONE NATA A SINISTRA

DI GIUSEPPE RAIMONDI

Uno dei più attenti e sensibili scrittori italiani, Giuseppe Raimondi, trova una lingua nuova nel tracciare la storia di una generazione...

MERITO di essere meditato in che modo, per quali vie si muove, noi ci siamo, nei due anni seguiti all'evento della Liberazione d'Italia...

scelta dei mezzi. Si ristabiliva una specie di equilibrio a rovescio, cioè un'equilibratura in cui le due parti si illusero di essere allo stesso posto...

IL PROCESSO A HOLLYWOOD

MANGIAROCI E LA SIGNORA GEIGER

Presentatasi alle otto della mattina del 20 ottobre, la settantenne signora Geiger, venuta apposta da Florida...

commissione del Congresso col compito di trovare i colpevoli. La commissione indagava, ha sentito una sfilza di testimoni...

Di questo passo è troppo comprensibile come il giudice Thomas, prendendosi di persona ma fragile di nervi...



Humphrey Bogart ha capeggiato con la moglie Lauren Bacall la protesta contro l'OVRA americana...

Il primo che egli attaccò fu Charlie Chaplin. E a ragion veduta, perché, giacché fu proprio quel grande...



Il diletto dell'accusatore Hoover...

Il « caso Lawson » Il giudice Thomas ha usato la maniera forte. Ha un modo speso e volitivo di arguire...

protestarono con grande decisione. Primo fra tutti Lawson, che portava con sé una dichiarazione...

« Come soggettista, non vale la pena di scrivere un saggio intempestivo e infondato. Sarebbe meglio sottoporre ai giudici cinque minuti della linea del partito in ogni film che si scrive. E metterlo nelle scene più costose. Per evitare le spese la produzione eviterà di tagliare le scene... »

LETTERE CECOSLOVACCHE

LA MACCHINA PER SCARPE

Praga casa editrice « Svoboda » di Baša ha ripubblicato recentemente Botoštroj di T. Svatoptuk che suscitò a suo tempo grande scalpore...

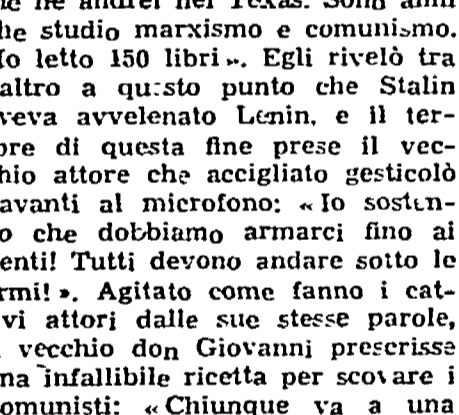
Nel 1936, ad esempio, il figlio Jan Baša chiamò a Zlín centosettanta scrittori cechi per invitarli a scacciare il pessimismo prendendo a modello le « short stories » americane...

Questi re delle scarpe avevano nello stesso sacco il falso interesse per la stessa e l'indifferenza verso le gravi ingiustizie sociali del loro sistema...

DANAE TORNA ALLA LUNGARA

di MARCO CESARINI SFORZA

Oh Danae — si è lasciato sfuggire uno dei suoi, ritondori, riconoscendole una notte bella donna, affida il suo voto per sfuggire agli orrori della guerra...



Il diletto dell'accusatore Hoover...

me ne andrei nel Texas. Sono anni che studio marxismo e comunismo. Ho letto 150 libri...

« Dagli alle streghe! » Ma chi, ci si domandera, istruisce questo processo? In nome di che questa non richiesta esibizione di inesperienza?

« Con questa terribile delusione si ritirò lasciando dietro di sé il codice di coltura che non saranno sfuggite alle settuaginarie papille della signora Geiger. »



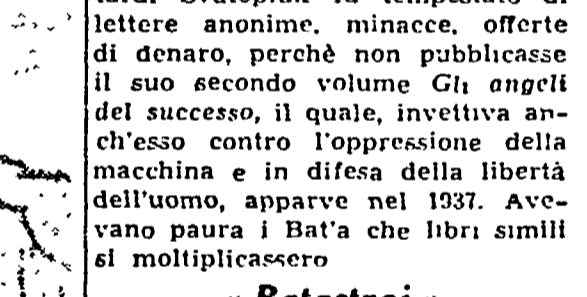
Lineabile Mr. Thomas al lavoro...

« Con questa terribile delusione si ritirò lasciando dietro di sé il codice di coltura che non saranno sfuggite alle settuaginarie papille della signora Geiger. »

POLEMICHE D'ARTE

Gli « astrattisti »

Da un gruppo di pittori rivoluzionario e pubblicistico: « I mesi che seguirono la liberazione furono un tempo di pieno prevalere in una prospettiva abusata e metafisica. Come è facile vedere un mondo vecchio che attraverso la pittura di Cagli si cerca di rivalutare come anticipazione del nuovo. In astrattismo non ha nulla a che vedere con posizione di questo genere. La forma ha valore in sé stessa senza alcun richiamo figurativo. »



Lineabile Mr. Thomas al lavoro...

« Con questa terribile delusione si ritirò lasciando dietro di sé il codice di coltura che non saranno sfuggite alle settuaginarie papille della signora Geiger. »



La Danae del Tiziano esposta alla Farnesina, alla Mostra delle opere d'arte recuperate in Germania.

Botoštroj, più che un romanzo, è un cronaca, un protocollo, un documento vivo sui mali del capitalismo e sullo sfruttamento degli operai. Tra le fabbriche utopiche dei romanzi di Karel Capek e quelle simboliche della proletopoesia boema, questa di Botoštroj rispecchia una realtà immediata ed amara. Sebbene il nome di Baša non riappaia nella prefazione, nelle pagine del libro, i numerosi riferimenti saltano subito agli occhi. Il capo di Botoštroj, deposta della fabbrica, dittatore del lavoro, è il figlio Jakub che insulta l'Unione Sovietica e sorride poi cinicamente alla morte del padre, perché può infine prenderne il posto, sono personaggi della vita, professionali di Tomáš e Jan Baša. Immaginario è invece l'altro figlio, Antonín, studente e sognatore, che porta ferite comunicati nella famiglia, lavora da calzolaio, si innamora di una umile ragazza di villaggio. La sua figura strizza a Svatoptuk per i contrasti. Intanto a questi personaggi centrali, in un'atmosfera soffocante, si muove una folla di operai avviliti dal despotismo del capo e dall'ostentato « tempo » di lavoro. Il libro è condotto con uno stile logico e frammentario, con frasi brevi, spezzate, a quadri eatacci con un ritmo vorticoso, tutto un fiato, come il ritmo di fabbrica. Per la sua ricchezza di sentimento sociale e le tendenze naturalistiche somiglia a certi libri di narratori sovietici. Per l'orrore delle macchine da cui sono travolti gli uomini si inquadra nella letteratura antimacchinistica che ebbe il suo rigoglio negli anni fra il due e gli anni mondiali. In opera di questo genere il sistema capitalistico veniva di solito rappresentato come un gigantesco meccanismo che divorava l'umanità. Botoštroj, ristampato oggi con le carte del pretesto e gli occhi della stampa in appendice, parla chiaro ai fatti di carta morta. A tutto ciò si deve ancora aggiungere che Baša-figlio collaborò coi tedeschi durante la guerra, proibì alle sue maestranze all'estero di partecipare alla lotta nazionale cecoslovaca, ai suoi operai di Cambridge impedì di assistere a un discorso del presidente Beneš, non un soldo diede per la causa della repubblica oppressa. Campione di un'epoca tramontata, protesta ogni invano dall'Argentina. Le fabbriche nazionalizzate di Zlín lavorano meglio senza di lui.

ANTONELLO TROMBADORI ANGELO MARIA RIPELLINO

